



COMUNE DI TORRE PELLICE

STUDIO SUI PASCOLI COMUNALI

RELAZIONE TECNICO-METODOLOGICA

FEBBRAIO 2025

REV:

IL TECNICO:

DOTT. FOR. PAOLO MARIA TERZOLO





Premessa

Il presente lavoro di studio e organizzazione comprensorio pascolivo di proprietà del Comune di Torre Pellice nasce dall'esigenza di disporre, anche sulla base dei moderni strumenti di indagine e rappresentazione cartografica, di un attuale regolamento di concessione dei pascoli, conforme alle attuali indicazioni amministrative e normative in materia di concessione dei beni pubblici.

La proprietà pascoliva del Comune di Torre Pellice risulta composta da un unico comprensorio di pascolo: l'Alpe Vandalino:

Scopo principale di questo lavoro è dunque la definizione per i territori pascolivi afferenti all'Alpe Vandalino di una cartografia riportante i confini storici e consolidati, effettivamente di interesse per l'azienda in quanto raggiungibili e pascolabili. Sulla base della cartografia vengono definiti, per ogni particella catastale, i dati di superficie, suddivisa nelle varie categorie Arpea di elegibilità o tara, giungendo conseguentemente ad una definizione della durata della stagione di pascolo, dei carichi ammessi (suddivisi in carico consigliato, carico minimo e carico massima) e al conseguente canone di concessione.

Lo studio nel suo complesso risulta articolato nei seguenti elaborati:

- Relazione Tecnico metodologica
- Cartografia su base BDTR Ee catasto con riportati i tematismi dell'uso suolo secondo la classificazione Arpea/Agea, ridisegnati sulla base di una aggiornata fotointerpretazione e delle osservazioni di campo.
- Scheda descrittiva del comprensorio con indicazione di: superfici, caratteristiche, stagione di pascolo, carico consigliato, carico minimo, carico massimo, carico massimo istantaneo, canone di concessione.
- Bozza di Regolamento pascoli.

Di seguito si descrivono, per ognuno degli elaborati sopra elencati, metodologia seguita e risultati.

Cartografia del comprensorio con indicazione dell'uso suolo.

Per la definizione cartografica del comprensorio di pascolo ci si è preliminarmente basati sui terreni elencati nel precedente contratto di affitto. Ad un riscontro sul terreno si è rilevato che alcuni dei terreni elencati non erano pertinenti all'attività di alpeggio in quanto assolutamente non pascolabili essendo o inaccessibili, o molto lontani dal centro aziendale, o interamente boscati con una tipologia di bosco non pascolabile. Sono quindi stati esclusi i terreni di cui al Foglio 1 mapp 2 e 116 e al Foglio 2 mapp 52, 77, 80, 149 e 150. Viceversa sono stati inseriti i terreni pascolabili distinti al Foglio 1 mapp 78 e al foglio 22 mapp. 72.

La ricognizione ha condotto dunque alla definizione del comprensorio pascolivo oggetto della concessione, escludendo le ree di rupi, i settori non raggiungibili e le aree di bosco che, sulla base del vigente Regolamento Forestale Regionale risultano non pascolabili. I confini così definiti risultano, anche tenuto conto di una rilevante presenza nell'area di terreni di proprietà privata, ad andamento frastagliato ma comunque caratterizzato da continuità territoriale ed accessibilità.

Si è quindi svolta un'indagine per la definizione cartografica degli usi del suolo, secondo le codifiche Arpea/Agea.

Nello specifico è stata riportata, mediante ridisegno specifico su GIS, la tematizzazione risultante dalla consultazione delle ortofoto Arpea, con verifica su foto aeree. Le carte così determinate sono state quindi

verificate in campo e, pur registrando una discreta corrispondenza tra quanto rilevato da Arpea e la situazione reale, si è proceduto, sulla base dell'analisi di campo ad alcune correzioni.

In particolare nel mappale 65 si è ampliata la superficie di pascolo senza tare e anche la quota di pascolo a tara 20 %

Le planimetrie dei comprensori sono riportate in scala 1:15.000, in calce alla scheda del comprensorio ed in scala 1:10.000 in specifico allegato cartografico.

Schede descrittive dei singoli comprensori di pascolo.

la scheda descrittiva contiene i seguenti elementi:

- Planimetria con i limiti del comprensorio e la suddivisione in categorie d'uso del suolo con codifiche Arpea.
- Prospetto delle superfici catastali con distinzione delle superfici di ogni mappale catastale per le differenti categorie di uso del suolo secondo le codifiche Arpea.
- Prospetto riassuntivo delle superfici relative alle differenti categorie di uso del suolo, riportando sia la superficie lorda sia quella eligibile ai fini dell'erogazione dei premi comunitari per il pascolamento
- Descrizione sintetica dei fabbricati strumentali d'alpe e della situazione complessiva dell'alpeggio.
- Prospetto con indicazione del carico di pascolo con indicazione di: durata stagione di pascolo; carico minimo; carico massimo; carico massimo istantaneo; ripartizione percentuale del carico complessivo tra bovini ed ovi caprini
- Definizione del canone di concessione

Tutte le informazioni riportate nella scheda sono state oggetto di incontri e confronti costruttivi con l'Amministrazione e gli allevatori interessati.

In sintesi la situazione del comprensorio di pascolo, quale riportata sulla schede e nel regolamento, risulta la seguente:

Sup. lorda	Sup. pascolabile	Sup. eligibile	Durata	Carico minimo	Carico massimo	Carico max istantaneo
250	246	93	90	100	140	200

La superficie pascolabile, oltre a quella eligibile, comprende anche le superfici a bosco (codice Arpea 650), in quanto, in ottemperanza al Regolamento Forestale Regionale 8R/2015, art. 45,, si tratta di boschi in cui è ammesso il pascolamento (lariceti, boscaglie d'invasione, arbusteti). Pertanto i boschi, pur non costituendo superficie eligibile ai fini dell'erogazione dei premi della PAC e del PSR, tuttavia risultano superficie pascolabile, pur con carichi minimi (0,2 UBA/Ha/stagione). Il carico minimo definito da Arpea in relazione all'applicazione dell'indice ufficiale di 0,15/UBA/Ha/Anno alla superficie eligibile risultante dal rilievo Arpea ammonta a soli 60 UBA, considerando la tradizionale stagione di pascolo di 90 giornate.

Per le definizioni dei carichi: consigliato, minimo, massimo ci si è basati invece sull'utilizzo di indici sintetici di carico frutto dell'esperienza professionale, calibrati sulle attuali condizioni dei pascoli e soprattutto sull'analisi dei carichi storici. Tali indici sono stati riferiti alle superfici determinate in sede di rielaborazione dei dati Arpea. La determinazione dei carichi è ovviamente strettamente correlata alla durata della stagione di pascolo, stabilita in 90 giornate. Si è anche inserito il concetto di carico massimo istantaneo, definendo come tale il carico massimo che può insistere su un alpeggio nel medesimo giorno; questa definizione è utile nel caso di pascolamenti di durata inferiore a quella contrattuale e pertanto, al fine di garantire una buona

conservazione delle cotiche e del pascolo, si intende limitare sfruttamenti eccessivamente intensivi, vista la fragilità del territorio.

Bozza di Regolamento pascoli

Considerato che in Comune di Torre Pellice non risultano vigenti regolamenti pascoli si sono esaminati i regolamenti di altri comuni, giungendo a definire un testo che mantenendo pienamente la specificità locale, si colloca in più moderno quadro normativo ed attuativo.

In particolare, valutata in maniera assolutamente positiva la conduzione attuale del pascolo, che si presenta in buone condizioni di conservazione, sia rispetto alle cotiche erbose, sia rispetto alle strutture, si è cercato di dare continuità alle attuali condizioni d'uso, caratterizzate, situazione pressoché unica nel panorama delle Alpi piemontesi, dalla presenza di allevatori locali. Inoltre si è anche inteso valorizzare i notevoli investimenti degli anni passati effettuati dal Comune.

Richiamati quindi questi principi si è cercato di inserire il sistema di concessione in un quadro amministrativo rispettoso dei principi di trasparenza e concorrenza volto comunque a tutelare la specificità locale, ivi compresi i diritti di uso civico, in un'ottica di valorizzazione del territorio e delle sue produzioni tipiche.